

DOPO ANNI DI STALLO NEI NEGOZIATI SUL DISARMO

Corea del Nord promette lo stop ai test nucleari

L'annuncio in cambio degli aiuti alimentari Usa Hillary: modesto passo nella direzione giusta

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

E' presto per dire se siamo davanti ad una svolta duratura, ma la Corea del Nord ha deciso di fermare tutti i suoi test nucleari, imporre una moratoria sull'arricchimento dell'uranio e il lancio di missili a lunga gittata, e consentire agli ispettori dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica di tornare nel Paese e visitare la centrale di Yongbyon. In cambio di queste concessioni, che riaprono la porta per la ripresa dei colloqui a Sei finalizzati ad interrompere in maniera definitiva i programmi di riarmo di Pyongyang, gli Stati Uniti consegneranno alla Corea 240.000 tonnellate di aiuti alimentari, e favoriranno il rilancio degli scambi culturali, accademici e sportivi fra i due Paesi.

L'accordo, annunciato ieri in contemporanea dal dipartimento di Stato e dall'agenzia

di notizie ufficiale nordcoreana, è frutto dei colloqui diretti ricominciati dopo la morte del dittatore Kim Jong-Il, e potrebbero essere il segnale della nuova direzione che intende prendere il suo giovane figlio e successore, Kim Jong-Un. L'incontro tra i rappresentanti di Washington e Pyongyang è avvenuto il 23-24 febbraio scorso a Pechino. In un primo momento era parso un appuntamento interlocutorio, ma l'annuncio di ieri gli restituisce sostanza.

Nel settembre 2005, durante i negoziati a Sei tra Corea del Nord, Corea del Sud, Stati Uniti, Russia, Cina e Giappone, il regime di Pyongyang aveva accettato un simile accordo, che prevedeva la rinuncia completa ai programmi nucleari, in cambio della fine delle sanzioni e di incentivi economici e diplomatici forniti da tutte le parti in causa. L'intesa, però, ha avuto vita breve. Di fatto non era stata mai applicata, e nel periodo tra il 2006 e il 2009 la Corea del Nord aveva condotto due test

atomici. Inoltre aveva aggiunto l'arricchimento dell'uranio alla già esistente produzione di plutonio, per ottenere il materiale necessario alla costruzione delle bombe.

La morte di Kim Jong-Il ha riaperto la porta dei colloqui, producendo il risultato annunciato ieri. Ma il segretario di Stato Clinton, durante un'audizione alla Camera, è stato prudente: «Gli Stati Uniti continuano ad avere profonde preoccupazioni. In occasione della morte di Kim Jong-Il, dissi di sperare che la nuova leadership avrebbe scelto di guidare la nazione sul cammino della pace, rispettando i propri obblighi. L'annuncio di oggi rappresenta un primo passo modesto nella giusta direzione».

La cautela della Clinton nasce dal fatto che in passato la Corea del Nord ha compiuto parecchie marce indietro, e lo stesso comunicato dell'agenzia di stampa lascia spazio di manovra, sottolineando che i nuovi impegni saranno rispettati «se i colloqui proseguiranno in maniera fruttuosa». La

parte più difficile, infatti, comincia adesso, ossia la ripresa dei negoziati a Sei che dovrebbero portare alla cancellazione definitiva dei programmi atomici di Pyongyang. Gli analisti dubitano che il nuovo leader Kim Jong-Un abbia già la forza di rinunciare a quello che suo padre, e prima ancora suo nonno Kim Il-Sung, avevano costruito come leva di potere e di ricatto internazionale. Il timore è che si tratti di una svolta tattica, limitata agli obiettivi del regime per il futuro immediato. Quest'anno, infatti, la Corea del Nord ha in programma grandi celebrazioni per il centesimo anniversario della nascita di Kim Il-Sung. L'appuntamento è stato presentato come un momento di svolta per l'economia nazionale, e gli aiuti inclusi nell'accordo appena annunciato sono essenziali per mantenere le promesse fatte alla popolazione. Resta da vedere se poi, una volta concluse le celebrazioni, l'intesa aprirà davvero la strada ai colloqui per chiudere la crisi in maniera definitiva.

**La mossa a sorpresa
fa sperare nella svolta
del nuovo leader
Kim Jong-Un**

**Tra gli impegni presi
anche lo stop al lancio
dei missili e l'accesso
degli ispettori ai siti**

➔ 9 ottobre 2006
Primo test nucleare
1 **Pyongyang diventa
l'ottava potenza
nucleare al mondo**

➔ 27 giugno 2008
Chiuso il reattore
2 **Il sito di Yongbyon
viene distrutto su
accordo con gli Usa**

➔ 14 aprile 2009
L'attacco missilistico
3 **Stop ai negoziati
Bombardata un'isola
sudcoreana**